

Compatta adesione allo sciopero per l'occupazione

Per le vie di Cagliari ieri in corteo lavoratori e studenti

Chiudono decine di cantieri - La gravità della situazione denunciata nel corso del comizio - Massicce adesioni



Manifestazione di lavoratori a Cagliari per l'occupazione e la rinascita

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 31. Lo sciopero generale provinciale degli edili, ospedalieri e personale della scuola si è svolto oggi a Cagliari con la partecipazione di migliaia di lavoratori e studenti. I cantieri del capoluogo e dell'entroterra sono rimasti chiusi per 24 ore. Insieme alle scuole elementari e medie e all'università, mentre gli ospedali riuniti e le case di cura private hanno garantito i servizi di emergenza. Imponente il corteo che si è snodato per il centro cittadino con alla testa gli operai dei cantieri edili e le delegazioni delle leghe di giovani disoccupati provenienti da numerosi centri. Il corteo si è svolto in Piazza Garibaldi e si è concluso con un comizio in Piazza Garibaldi. Il compagno Umberto Cavoni della F.I.C., ha ricordato che gli edili pagano il costo dei gravi della stretta creditizia attraverso la chiusura

di decine di cantieri e la disoccupazione per migliaia di addetti nel settore. L'insediamento Maria Luisa Utzeri della Federazione unitaria dei lavoratori della scuola, ha fatto il punto sulla situazione dell'edilizia scolastica che non consente nei suoi discorsi di riforma sostanziale dell'istruzione. Il compagno Mario Polz della Federazione lavoratori ospedalieri, ha descritto l'impressionante quadro della assistenza sanitaria a Cagliari, indicando nei proprietari delle cliniche private - e nei loro protettori politici al Comune e alla Regione - gli ostacoli che impediscono di superare il grave ritardo esistente. E' necessario prima di tutto - ha detto ancora - far funzionare in modo corretto il Consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti, liberandolo dalle suddivisioni clientelistiche e dei speculatori della salute.

Parlando a nome della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL il compagno Giorgio Macchiotta ha, infine, ricordato come il blocco dei cantieri delle costruzioni sia la testimonianza più evidente dell'impunità e dell'attuale classe dirigente di far fronte alle esigenze di un settore nel quale solo in Sardegna sono immediatamente disponibili oltre 200 miliardi di lire capaci di fornire occupazione e di calmierare il costo degli alloggi. Malgrado ciò i soldi non si spendono e rimangono depositati nelle banche, disponibili per strane manovre creditizie. Il tema delle costruzioni non pone solo problemi di quantità degli interventi, ma pone problemi di qualità. Vogliamo costruire - ha sottolineato il compagno Macchiotta - non dormitori ma città a misura d'uomo, con tutti i servizi sociali.

9. P.

L'operato della giunta regionale denunciato in Consiglio dal PCI

Disattese e svuotate le scelte unitarie sui comprensori sardi

Non si tratta di interventi tecnici ma di una serie di modifiche dettate da interessi clientelari della DC - Il compagno Antonio Sechi invita l'assemblea ad approvare i programmi predisposti dal Comitato per la programmazione - Una vicenda esemplare - Emerge la necessità della partecipazione dei comunisti all'esecutivo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 31

Il PCI ha denunciato al Consiglio regionale il comportamento della giunta Del Rio sulla questione dei comprensori. Le scelte unitarie fatte sanamente raggiunte dalla Commissione programmazione, sono state infatti in larga parte stravolte dall'esecutivo. In particolare risulta che la giunta ha «rivotato» la delimitazione dei comprensori della Ogliastra, del Goceano e di Alghero.

Non si è trattato di un intervento tecnico ma di una serie di modifiche dettate dagli interessi dei partiti democristiani. Opposti ad una simile pratica, che danneggia gli interessi del popolo sardo e riaccende le contese campanilistiche, vuol dire assumersi la responsabilità di operare per una programmazione più direttamente ancorata all'interesse raggiunto dai partiti autonomisti nello scorso autunno.

Illustrando la posizione dei comprensori, il compagno Sechi ha ribadito che la Commissione programmazione è pervenuta ad un accordo unitario sulla delimitazione dei comprensori dopo un confronto faticoso e difficile. Il problema era estremamente complesso, occorre ammetterlo. Ma bisogna dire che le scelte della commissione hanno incontrato il favore della Stragrande maggioranza dei Comuni isolani.

Dalla nostra redazione

CROTONE, 31

Emesso dal giudice istruttore

«Lottizzazione Carrara»: mandato di cattura per un professionista

L'ing. Lagani aveva preteso 184 milioni per la rinuncia ai diritti di proprietà accampati su una parte del terreno

Dal corrispondente

CROTONE, 31. Nel corso delle indagini giudiziarie sulla vicenda della lottizzazione «Carrara», il giudice istruttore di Crotone, dr. Trioli, ha emesso, nella tarda serata di ieri, mandato di cattura nei confronti dell'ing. Francesco Lagani, il quale in precedenza aveva ricevuto comunicazione giudiziaria per rispondere di estorsione e corruzione a carico di ignoti.

Il contropartita per la rinuncia ai diritti di proprietà da lui accampati su una parte del terreno su cui la lottizzazione stessa avrebbe dovuto sorgere, somma che secondo una prima versione del Lagani, sarebbe andata solo in parte nelle proprie tasche (31 milioni) essendo stata la rimanente parte destinata a «bustarelle» per i politici del quale, peraltro, non sono mai stati fatti i nomi.

La decisione del giudice istruttore è maturata a conclusione di un movimento interrogatorio svolto per tutto il pomeriggio di ieri durante il quale sono stati sentiti, separatamente, oltre a Lagani, anche il segretario della Federazione crotone di Crotone, Giuseppe Guarascio, il segretario della federazione del PSI Beniamino Facente e l'ing. Marcello Zani che a suo tempo con cluse la transazione con il Lagani per conto della Edilcom.

m. l. t.

CALABRIA - Sollecitato da PCI e PSI

Un confronto serrato con il governo

Ampie convergenze tra i due partiti sui problemi essenziali della situazione regionale

REGGIO CALABRIA, 31

Le delegazioni regionali del PCI e del PSI hanno esaminato stamane la gravità della crisi economica e sociale della regione. Nel confronto delle posizioni politiche i due partiti «hanno riscontrato convergenze sui problemi essenziali della situazione regionale» sulla quale grava ora la minaccia di un disegno politico involutivo per il ridimensionamento - cui sembra puntare il nuovo gruppo dirigente democristiano costituito dopo il recente congresso regionale della DC - dell'accordo politico programmatico sottoscritto dalla DC, dal PCI, PSI, PSDI, PRI alla Regione Calabria.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato con cui le delegazioni dei due partiti «ritengono che vada promosso un confronto critico e serrato con il governo» i cui «recenti provvedimenti di contenimento indiscriminato della spesa pubblica favoriscono il meccanismo di crisi e di peggioramento dei livelli occupazionali nel Mezzogiorno».

«Nel ritenere la necessità di «qualificare la spesa pubblica indirizzandola verso investimenti produttivi e sociali», le delegazioni dei due partiti «esprimono serie preoccupazioni per il ritardo con il quale vengono realizzate le opere programmate dal governo e che riguardano gli investimenti industriali deliberati per la Calabria»; denunciano lo stato di crisi del livello occupazionale, con l'aspetto preoccupante che presenta la disoccupazione giovanile e intellettuale, verso la quale occorre una iniziativa immediata ed urgente dei pubblici poteri.

Le delegazioni dei due partiti «concordano sulla necessità di promuovere una azione rapida e tempestiva al fine di contenere la gravità della crisi con iniziative idonee ad arrestare i processi di degradazione». La fase che ora si apre «dovrà coinvolgere nella propria azione, accelerando le procedure per l'erezione della spesa regionale».

Le delegazioni dei due partiti, nel ritenere «dannosa una crisi regionale, quando invece occorre un impegno particolare per rilanciare l'azione legislativa e di governo della regione», ritengono «urgente chiudere in fase dei confronti e avviare la Democrazia cristiana a voler fissare, con immediatezza l'incontro con gli altri partiti firmatari dell'accordo politico programmatico».

REGGIO CALABRIA - Non risposero alla chiamata prefettizia

Rinvio a giudizio per 147 netturbini

L'episodio si verificò durante il lungo sciopero proclamato dalla Cisl - Erano impegnati a far propaganda elettorale per vari assessori comunali - Formalizzata l'istruttoria contro il notabile di Macri

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 31

I provvedimenti decisi dal pretore di Taormina

Sciopio urbanistico a Naxos: 88 comunicazioni giudiziarie

Sotto accusa tre sindaci dc, un segretario di sezione del partito scudocrociato, un funzionario della Regione, un tecnico comunale ed altre 6 persone

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 31

Per il sacco urbanistico di Naxos il villaggio archeologico del comune di Giardini, proprio sotto Taormina, cominciano a fioccare le prime decisioni del magistrato. Ben 88 comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal pretore di Taormina a tre sindaci democristiani, un segretario di sezione della Dc, un funzionario della Regione, un tecnico comunale e sei privati cittadini per lo sciopio edilizio consumato a partire dal 1961.

Il pretore ha in sostanza messo sotto accusa, sulla base di un voluminosissimo dossier preparato da tre funzionari dell'Assessorato regionale allo sviluppo economico, tutti gli amministratori democristiani che hanno retto le sorti del Comune di Giardini. Non a caso 34 delle 88 comunicazioni giudiziarie per reati che vanno dall'omissione di atti d'ufficio, alla violazione delle leggi urbanistiche fino all'abuso di potere, riguardano solo uno degli accusati: l'ex sindaco democristiano di Giardini, Francesco Favone.

La storia del sacco di Naxos (come quella di Taormina per cui è aperto da tempo un procedimento penale con il rinvio a giudizio di numerosi imputati tra cui la moglie dell'attore Manfredi) è stata, in un'aula sussurrante albergo costruito sul monte Tauro, uno dei simboli di Taormina non dissimile dalle tante che hanno reso tristemente noto il paese per la speculazione e dilizia. Al Comune di Giardini si arrivava persino all'approvazione delle licenze per grandi alberghi o villette residenziali alla presenza degli stessi progettisti. Tra l'altro sono state rilasciate licenze nonostante i pareri motivati e contrari della commissione edilizia e addirittura dell'ufficio sanitario.

Queste singolari procedure a quanto pare erano all'ordine del giorno e la loro sistematica applicazione era ormai diventata regola di amministrazione. Così Naxos è cresciuta in maniera abnorme. Lo scenario archeologico e naturale è stato rovinato irrimediabilmente. Lasciate in disprezzo di ogni legge urbanistica, molti palazzi non rispettano le culture e le altezze consentite.

d. r.

ne, già segretario generale della Provincia, il dottor Nunzio Cacioppo, e il sostituto dell'amministrazione provinciale, il dottor Antonio La Nola, medico provinciale, il segretario dell'antimafia Paolo Provasa, i componenti del comitato antimafia Santo Marchese, dottor Francesco Cetrupoli, dottor Antonio Vestia, il geometra Salvatore Attanasio, il dottor Francesco Danero, dottor Cristiano Cacioppo.

Anche la procura di Palmi, dopo aver finora ignorato le numerose denunce contro le gravissime irregolarità commesse dai medici nell'ospedale civile di Taormina, si è finalmente svegliata, inviando una comunicazione cautelativa al procuratore regio-

consiglio di amministrazione di quell'ospedale, prof. Giovanni Loscavo. Di quel caso, il dottor Cacioppo, autorevole componente il latitante Macri.

Enzo Lacaria

Ufficiale giudiziario arrestato ad Avezzano

AVEZZANO, 31. Il giudice istruttore di Avezzano, è stato tratto in arresto dal sostituto procuratore di Avezzano, il giudice istruttore di Avezzano, per un importo di un milione di lire, che il presidente del tribunale di Avezzano non state consegnate ai legittimi creditori dopo circa sei mesi e non immediatamente in contante.

Non è la prima volta che un ufficiale giudiziario di Avezzano si trova coinvolto in vicende simili. Già alcuni mesi fa infatti un altro ufficiale giudiziario fu processato per un episodio analogo.

Rinviato l'incontro per l'ACE di Sulmona

SULMONA, 31. L'incontro tra la direzione della Semens Elettra, la FIM e il consiglio di fabbrica dell'ACE è stato rinviato al 11 aprile. Nel corso dell'incontro, che si terrà a Milano, dovrà essere esaminata la situazione produttiva e quella occupazionale nelle varie aree del gruppo dopo un anno di cassa integrazione. In un comunicato il consiglio di fabbrica dell'ACE sottolinea come nell'azienda non venga ancora attuato l'accordo raggiunto lo scorso anno e come, proprio di recente, la direzione abbia deciso l'effettuazione di varie ore straordinarie, nonostante il parere contrario del sindacato.

Indetta dalle organizzazioni dei mezzadri

Agricoltura e occupazione: manifestazioni nel Foggiano

Cortei a Trinitapoli e San Paolo Civitate - Sottolineati i gravi ritardi della Regione - Le principali rivendicazioni

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 31

Ad iniziativa unitaria della Federazione CGIL, FISBA-CISL e UISBA-UIL, hanno avuto luogo due forti manifestazioni di zona nei comuni di Trinitapoli e San Paolo Civitate. A Trinitapoli ha parlato il sindacalista Salvatore Montone, mentre a San Paolo Civitate il compagno Giuseppe Jannone, segretario regionale della Federazione unitaria. I cortei, molto ampi, hanno attraversato le principali vie del centro cittadino con alla testa numerosi striscioni e cartelli. La giornata di lotta è stata indetta per sottolineare la grave situazione di crisi esistente nel settore dell'agricoltura e dell'occupazione in Foggia, la carenza occupazionale che si ripercuote in modo particolare sui lavoratori agricoli. L'attacco padronale che viene condotto contro la marciata volontà specie nel rispetto dei contratti di lavoro, con il sottosalvo, mentre si assiste all'alto tasso d'immigrazione degli agrari stranieri da qui non ha ancora

presentato a tutt'oggi i piani culturali, o nel caso in cui vengono presentati non sono finalizzati allo sviluppo dell'occupazione e della produzione. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno posto in evidenza inoltre l'assenza di interventi programmati in agricoltura e in particolare nel Mezzogiorno da parte del governo, i gravi ritardi della giunta regionale in materia di programmazione e lo sviluppo degli investimenti. Le manifestazioni dell'Alto e del Basso tavoliere, in particolare, vogliono anche mettere in evidenza la drammaticità e lo stato di arretratezza e di abbandono in cui versa l'agricoltura in queste zone. I lavoratori rivendicano pertanto scelte precise, immediate, che diano sbocco alla agricoltura, e in modo particolare alla grave situazione che viene condotta contro la marciata volontà specie nel rispetto dei contratti di lavoro, con il sottosalvo, mentre si assiste all'alto tasso d'immigrazione degli agrari stranieri da qui non ha ancora

la zootecnia, la viticoltura; 2) recepimento delle direttive comunitarie; 3) piani nazionali e regionali e di riconversione e industrializzazione dei settori produttivi che rappresentino le culture pregiate delle zone meridionali, come la viticoltura, l'olivicoltura e l'ortofrutta; 4) l'istituzione dei comprensori di pianura, i piani di sviluppo di zona, l'utilizzo dell'acqua e delle terre, il recupero delle terre incolte e malfeltrite. I braccianti pongono con forza il rispetto del contratto collettivo provinciale di lavoro in tutte le sue parti (economie e normative) ed hanno sottolineato nel corso di queste due manifestazioni la loro decisa volontà di portare avanti tutti quei iniziative di lotta necessarie per che si arrivi a degli sbocchi positivi dinanzi ad una situazione di crisi che nella provincia di Foggia si fa sentire in maniera particolarmente pesante.

r. c.

Il dito nell'occhio

Giovani in terza pagina

In una tavola rotonda organizzata da L'Unione Sarda, i rappresentanti dei movimenti giovanili comunista, socialista, democristiano, repubblicano e acilista si sono confrontati sul tema della disoccupazione in Sardegna. Il problema drammatico che investe ormai direttamente circa 30 mila giovani. Tra questi molti sono i diplomati e i laureati. Come si vede, il tema condizionale ormai in maniera evidente in prospettiva di sviluppo dell'intera economia sarda.

Il problema della disoccupazione è un problema che non si risolve solo con la terza pagina - oltre a dimostrare un modo vitale di fare cultura, tanto più valido in quanto legato ai problemi reali delle nuove generazioni - ha offerto per la prima volta ai lettori sardi un quadro completo della situazione, con le sue ombre e con le possibili vie d'uscita che solo una larga intesa delle forze politiche autonomistiche può assicurare.

Il nuovo piano di rinascita e la proposta di legge sul potenziamento del lavoro presentato dal gruppo comunista al Consiglio regionale, possono diventare una stimolante per un inserimento reale dei giovani in un processo produttivo risanato. Orientare il lavoro del giovane in modo che il settore produttivo della difesa dei beni culturali, di risanamento dei quartieri - rappresenta un'alternativa di soluzione provvisoria del problema della disoccupazione giovanile, un intervento necessario e non procrastinabile dello Stato e della Regione, in settori attualmente assai disorganizzati. Sarà indispensabile che le masse giovanili facciano sentire la loro forza nel momento in cui si tracciano le linee della programmazione economica, rendendosi portatrici della esigenza di un profondo cambiamento del modo di governare l'Italia e la Sardegna.

L'indagine era stata aperta su richiesta del gruppo parlamentare comunista

Confermati gli illeciti AZASI

L'indagine era stata aperta su richiesta del gruppo parlamentare comunista

Ora gli atti in mano alla magistratura - La Regione si costituisce parte civile

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31

Lo scandalo AZASI, l'ente regionale amministrato con criteri clientelari che hanno portato l'azienda di Asfasi, sull'orlo di un clamoroso fallimento, ha avuto un suggerimento per così dire ufficiale. La giunta regionale, attraverso il consiglio regionale all'industria sui metodi di gestione della fabbrica di Modica, in provincia di Ragusa, presieduta fino a poco tempo fa dal democristiano Terranova, consigliere provinciale di Ragusa, ora indagato di reato, ha confermato le denunce che da un anno a questa parte hanno fatto i comunisti.

L'indagine, in sostanza, ha accertato le gravissime responsabilità degli amministratori della AZASI e della azienda collegata IMAC in ordine al processo di cassa integrazione e alla conduzione amministrativa delle aziende che, ad esempio, sono state colpite da un grave lutto per la morte della madre.

9. P.

Dalla nostra redazione

BARI, 31

Lutto

Il compagno sen. Francesco Stefanelli, del segretario della federazione, è stato colpito da un grave lutto per la morte della madre. Al compagno Stefanelli il cordoglio della Federazione e della redazione barese de L'Unità.

Quella che un'ispezione della Regione ha effettuato non è che una piccola parte della inchiesta sulle gravissime situazioni e gli abusi commessi dalle aziende sotto accusa. Del resto l'interrogatorio della magistratura ha impedito un ulteriore approfondimento poiché il giudice ha aperto su tutte le questioni una propria indagine.

Tuttavia alcuni particolari sulla vicenda restano ancora in parte sconosciuti e questo è un fatto che non può essere trascurato. E' stato detto chiaramente ieri sera all'Assemblea Regionale Siciliana, dove l'Assessorato regionale all'Industria Saladino ha reso noti i risultati su pure fatti di un'inchiesta effettuata dal suo ufficio. Ad esempio, si è conosciuto che gli amministratori delle due aziende, AZASI e IMAC, parlavano con un certo scetticismo a privati quando negli organi delle stesse aziende erano inseriti appositi funzionari con tali incarichi.

Si è appreso inoltre dalla stessa inchiesta effettuata dall'Assessorato regionale all'Industria che è ancora aperta la questione dell'ampio intervento della IMAC. Si tratta di un impianto per la produzione di azoto e ammoniaca che avrebbe dovuto costare un miliardo e 740 milioni e invece si è fatto con lo spendere due miliardi e 340 milioni. Ma è venuto fuori anche un'altra novità. L'impianto, progettato e costruito in tempi di pochi mesi, non solo non ha mai funzionato, ma è stato smantellato e i materiali sono stati venduti a basso prezzo.

Il compagno sen. Terranova, intervenendo ieri sera all'Assemblea ha sottolineato che le denunce avanzate a suo tempo dal PCI non sono state fatte per scandalismo ma per evitare invece che le due aziende venissero affidate dal malcostume e dalla più grave pratica del clientelismo. Il compagno sen. Terranova, ha detto tra l'altro che occorre rimettere subito ordine nelle aziende regionali.

Si è appreso inoltre che la proposta del gruppo comunista, ha deciso la costituzione di parte civile nella vicenda giudiziaria che riguarda l'IMAC di Modica da parte dell'Assessorato regionale all'Industria.

La questione dell'ampio intervento della IMAC. Si tratta di un impianto per la produzione di azoto e ammoniaca che avrebbe dovuto costare un miliardo e 740 milioni e invece si è fatto con lo spendere due miliardi e 340 milioni. Ma è venuto fuori anche un'altra novità. L'impianto, progettato e costruito in tempi di pochi mesi, non solo non ha mai funzionato, ma è stato smantellato e i materiali sono stati venduti a basso prezzo.

Il compagno sen. Terranova, intervenendo ieri sera all'Assemblea ha sottolineato che le denunce avanzate a suo tempo dal PCI non sono state fatte per scandalismo ma per evitare invece che le due aziende venissero affidate dal malcostume e dalla più grave pratica del clientelismo. Il compagno sen. Terranova, ha detto tra l'altro che occorre rimettere subito ordine nelle aziende regionali.

Si è appreso inoltre che la proposta del gruppo comunista, ha deciso la costituzione di parte civile nella vicenda giudiziaria che riguarda l'IMAC di Modica da parte dell'Assessorato regionale all'Industria.